

# NOTA INTEGRATIVA

ISIN	Descrizione titolo	A bilancio	Valore di mercato 31.12.14	Controvalore	Valore nominale
US912828TS94	USA 30ST17 0,625% USD	1.585.865,91	98,93	1.629.704,76	1.647.310,77
US912828UL23	USA 31GE20 1,375% USD	1.556.687,22	98,60	1.624.270,13	1.647.310,77
US912828VF46	USA 31MG20 1,375% USD	1.550.129,82	98,09	1.615.826,91	1.647.310,77
US912828UV05	USA 31MZ20 1,125% USD	1.532.781,70	97,11	1.599.740,92	1.647.310,77
US912828TV24	USA 31OT19 1,125% USD	1.553.010,18	98,36	1.620.349,53	1.647.310,77
US92857WBE93	VODAFONE 19FB18 1,5%	1.471.037,76	98,28	1.619.036,55	1.647.310,77
US92857WAZ32	VODAFONE 26ST22 2,5% USD	1.755.152,96	93,75	1.853.143,65	1.976.772,92
US94974BFU98	WELLS F. 22AP19 2,125%	1.481.935,96	99,81	1.644.166,65	1.647.310,77
<b>Totale</b>		<b>905.440.626,88</b>		<b>1.008.896.197,06</b>	<b>919.982.427,00</b>

Il controvalore, in base alle quotazioni medie del mese di dicembre, pari ad euro 1.008.896.197,06 raffrontato al valore di bilancio di euro 905.440.626,88 (comprensivo di titoli obbligazionari scadenti nell'esercizio 2015), determina una plusvalenza di oltre cento milioni di euro. Nel ribadire che si tratta di plusvalenze latenti in quanto i titoli obbligazionari immobilizzati sono sottratti all'andamento del mercato poiché destinati ad essere rimborsati alla scadenza al valore nominale, si rileva che buona parte delle plusvalenze in questione si concentra sui titoli del debito pubblico italiano per i quali si è riscontrato un innalzamento dei prezzi e una diminuzione dei rendimenti connessi al movimento dei tassi e delle valute.

## Analisi qualitativa del portafoglio obbligazionario

Il rating è un metodo utilizzato per classificare i titoli obbligazionari in base alla loro rischiosità.

Il rating è la valutazione di un emittente o di una emissione, espressa in maniera sintetica attraverso un simbolo (es. AAA).

Più nel dettaglio:

Rating di un emittente: fornisce una valutazione globale della solvibilità di un determinato soggetto (banca, azienda industriale, ente governativo, paese, ecc.).

Rating di una emissione: valuta la capacità che il capitale e gli interessi di una specifica emissione vengano pagati puntualmente. Dal momento che le varie emissioni di un emittente hanno caratteristiche differenti (in termini di scadenza, garanzie, cedola etc.) può darsi, infatti, che vengano pagate puntualmente alcune emissioni (es. quelle garantite da un collaterale o con scadenza più prossima) rispetto ad altre.

Il rating esprime esclusivamente la valutazione del rischio credito, cioè la probabilità che vengano effettuati puntualmente pagamenti di capitale e interessi previsti dall'emissione, mentre non implica la stima di altre tipologie di rischio (es. settore merceologico, mercato, valuta ecc.) che vengono lasciate alle considerazioni dell'investitore.

Le società di rating provvedono a monitorare permanentemente le loro valutazioni al fine di comunicarne tempestivamente al mercato il miglioramento (upgrade) o il peggioramento (downgrade).



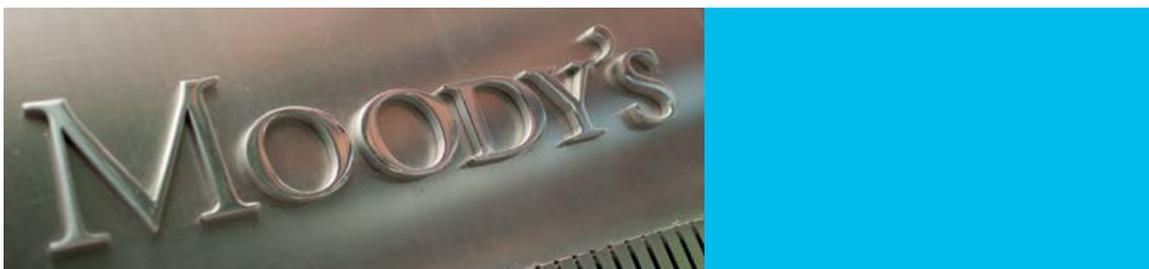
E' possibile che la società di rating avverta il mercato di aver posto sotto analisi un determinato rating specificando, a volte, se sia maggiormente probabile (anche se non certo) un eventuale upgrade o downgrade.

Come è noto le tre principali Agenzie di rating (Moody's Standard & Poor's e FITCH) hanno, sia pure in tempi diversi, espresso un downgrade del debito pubblico italiano che le tre Agenzie hanno collocato al medesimo livello. Nella presente nota la scala di rating prescelta è quella di Moody's che colloca il debito pubblico italiano nell'ambito della valutazione Baa2 ossia si riconoscono adeguate possibilità di pagamento degli interessi e del rimborso del capitale, tuttavia influenzabile da fattori esogeni. Si tratta di una valutazione che colloca il debito pubblico italiano al penultimo "gradino" del livello "investment grade" e che è comune anche alle altre due Agenzie. In virtù del notevole peso del debito pubblico italiano che rappresenta oltre il 77% del portafoglio obbligazionario dell'Enpaf si trova all'interno del rating suindicato.

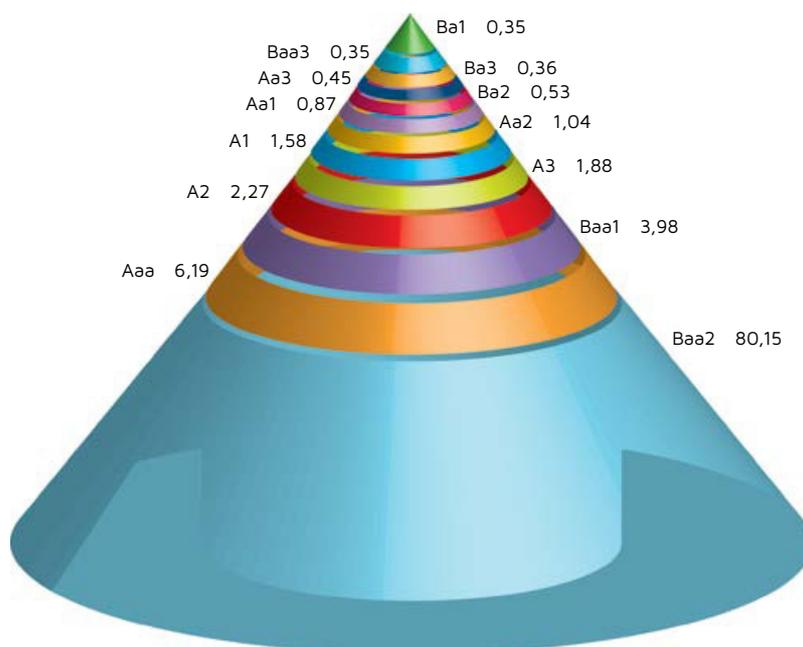
In proposito si rammenta che COVIP (Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione) è più volte intervenuta sull'utilizzo dei giudizi delle Agenzie di rating proprio in considerazione del fatto che i downgrade subiti dal debito pubblico italiano potevano avere delle ripercussioni sui portafogli dei fondi pensione con obblighi di vendita in massa nell'ambito dei mandati di gestione ricevute. Secondo la Commissione, incaricata della vigilanza anche sugli enti previdenziali privati e privatizzati, in sede di valutazione dell'adeguatezza del merito creditizio devono essere utilizzati criteri diversi e ulteriori rispetto al rating specie con riguardo a quegli emittenti verso i quali siano detenute posizioni rilevanti, ciò in conformità anche con quanto previsto dall'art. 5 bis, paragrafo 1, del regolamento CE n. 1060/2009 modificato dal regolamento UE n. 462/2013 (si veda nota n. 386/2012, circolare n. 5089/2013 e nota n. 496/2014).

#### Ripartizione in base al RATING del Portafoglio Obbligazionario

Valutazione	Consistenza	Peso %
Aaa	56.930.898,87	6,19
Aa1	7.970.966,15	0,87
Aa2	9.598.009,69	1,04
Aa3	4.145.320,45	0,45
A1	14.517.091,98	1,58
A2	20.852.812,78	2,27
A3	17.282.497,61	1,88
Baa1	36.648.642,72	3,98
Baa2	737.403.392,90	80,15
Baa3	3.250.000,00	0,35
Ba1	3.200.000,00	0,35
Ba2	4.882.793,84	0,53
Ba3	3.300.000,00	0,36
<b>Totale</b>	<b>919.982.427,00</b>	<b>100,00</b>



Investment grade		Moody's
Aaa	Aaa	bassissimo grado di rischio dell'investimento
Aaa	Aa1	bassissimo grado di rischio dell'investimento ma con garanzie per il pagamento degli interessi inferiore a quelle della classe superiore
	Aa2	
	Aa3	
A	A1	Adeguati elementi di garanzia per il pagamento degli interessi e del capitale alla scadenza, che però, possono deteriorarsi nel futuro
	A2	
	A3	
Baa	Baa1	adeguate possibilità di pagamento degli interessi del rimborso del capitale, tuttavia influenzabile da fattori esogeni
	Baa2	
	Baa3	
Speculative grade		
Baa	Ba1	copertura degli interessi e del capitale insoddisfacente, titoli con caratteristiche leggermente speculative
	Ba2	
	Ba3	
B	B1	investimento non sicuro; poche garanzie di pagamento della quota interesse e della quota capitale
	B2	
	B3	
Caa	Caa1	possibili condizioni di insolvenza
	Caa2	
	Caa3	
Ca e C		Scarsissima possibilità di pagamento degli interessi e di rimborso della quota capitale



# NOTA INTEGRATIVA

## Emittente

Emittente	Valore	Peso %
SOVRANO ITALIA	710.994.621	77,28
CORPORATE	144.609.912	15,72
ENTI SOVRANAZIONALI	37.647.311	4,09
SOVRANO ESTERO	26.730.583	2,91
<b>Totale</b>	<b>919.982.427</b>	

## Dettaglio per emittente

Descrizione titolo	Quantità	Emittente	Peso %
ITALIA	707.794.621,53	Sovrano Italia	76,94
BEI	33.647.310,77	Enti sovranazionali	3,66
ENI	10.700.000,00	Corporate	1,16
STATI UNITI	9.883.864,59	Sovrano Estero	1,07
UNICREDIT	9.300.000,00	Corporate	1,01
BANCA INTESA SAN PAOLO	8.588.386,46	Corporate	0,93
KFW	6.876.660,60	Corporate	0,75
ATLANTIA	6.135.000,00	Corporate	0,67
FRANCIA	5.500.000,00	Sovrano Estero	0,60
SPAGNA	5.000.000,00	Sovrano Estero	0,54
GENERAL ELECTRIC CAPITAL	4.195.426,91	Corporate	0,46
ENEL	4.192.000,00	Corporate	0,46
EFSF	4.000.000,00	Enti sovranazionali	0,43
DAIMLER	3.647.310,77	Corporate	0,40
DEUTSCHE TELEKOM	3.647.310,77	Corporate	0,40
VODAFONE	3.624.083,68	Corporate	0,39
SNAM	3.200.000,00	Corporate	0,35
CDP	3.000.000,00	Sovrano Italia	0,33
TELECOM	3.000.000,00	Corporate	0,33
PETROBRAS	2.882.793,84	Corporate	0,31
RABOBANK	2.674.354,31	Corporate	0,29
CREDIT SUISSE	2.500.000,00	Corporate	0,27
OLANDA	2.500.000,00	Sovrano Estero	0,27
NOVARTIS	2.470.966,15	Corporate	0,27
GDF SUEZ	2.322.708,18	Corporate	0,25
TERNA	2.200.000,00	Corporate	0,24
AUSTRALIA	2.023.062,92	Sovrano Estero	0,22
BARCLAYS BK	2.000.000,00	Corporate	0,22
BCA ITALEASE	2.000.000,00	Corporate	0,22
BCO VR-NO	2.000.000,00	Corporate	0,22
CREDIT AGRICOLE	2.000.000,00	Corporate	0,22

# NOTA INTEGRATIVA

Descrizione titolo	Quantità	Emittente	Peso %
EDF	2.000.000,00	Corporate	0,22
GE CAPITAL	2.000.000,00	Corporate	0,22
LA CAIXA	2.000.000,00	Corporate	0,22
UBS	2.000.000,00	Corporate	0,22
ENEL FINANCE	1.850.000,00	Corporate	0,20
UBI BCA	1.750.000,00	Corporate	0,19
GOLDMAN SACHS	1.700.315,98	Corporate	0,18
AT&T	1.647.310,77	Corporate	0,18
BRITISH TELEC.	1.647.310,77	Corporate	0,18
GENERAL ELECTRIC COMPANY	1.647.310,77	Corporate	0,18
GLAXOSMITHKLINE	1.647.310,77	Corporate	0,18
WELLS FARGO	1.647.310,77	Corporate	0,18
MORGAN STANLEY	1.348.708,61	Corporate	0,15
ANGLO AMERICA CAP	1.317.848,61	Corporate	0,14
AUCHAN	1.300.000,00	Corporate	0,14
DEER & CO	1.235.483,07	Corporate	0,13
CARREFOUR	1.100.000,00	Corporate	0,12
MERCEDES AUSTRALIA	1.011.531,46	Corporate	0,11
B. SANT.	1.000.000,00	Corporate	0,11
BASF	1.000.000,00	Corporate	0,11
BEAR ST.	1.000.000,00	Corporate	0,11
BMW	1.000.000,00	Corporate	0,11
BMW FIN.	1.000.000,00	Corporate	0,11
BNG	1.000.000,00	Corporate	0,11
BNP PARIBAS	1.000.000,00	Corporate	0,11
DANIMARCA	1.000.000,00	Sovrano Estero	0,11
DEUT. TEL. INT FIN	1.000.000,00	Corporate	0,11
EDISON	1.000.000,00	Corporate	0,11
FORTUM	1.000.000,00	Corporate	0,11
FRANCE T.	1.000.000,00	Corporate	0,11
HERA	1.000.000,00	Corporate	0,11
ICCREA	1.000.000,00	Corporate	0,11
MONTE PASCHI DI SIENA	1.000.000,00	Corporate	0,11
POPSO	1.000.000,00	Corporate	0,11
ROYAL BANK OF SCOTLAND	1.000.000,00	Corporate	0,11
SOCIETE GENERALE	1.000.000,00	Corporate	0,11
ST GOBAN	1.000.000,00	Corporate	0,11
APPLE INC.	823.655,38	Corporate	0,09
BRASILE	823.655,38	Sovrano Estero	0,09
GLENCORE FUNDING	823.655,38	Corporate	0,09
JPMORGAN C.	823.655,38	Corporate	0,09
NATIONAL AUSTRALIA BANK	823.655,38	Corporate	0,09
SHELL	823.655,38	Corporate	0,09

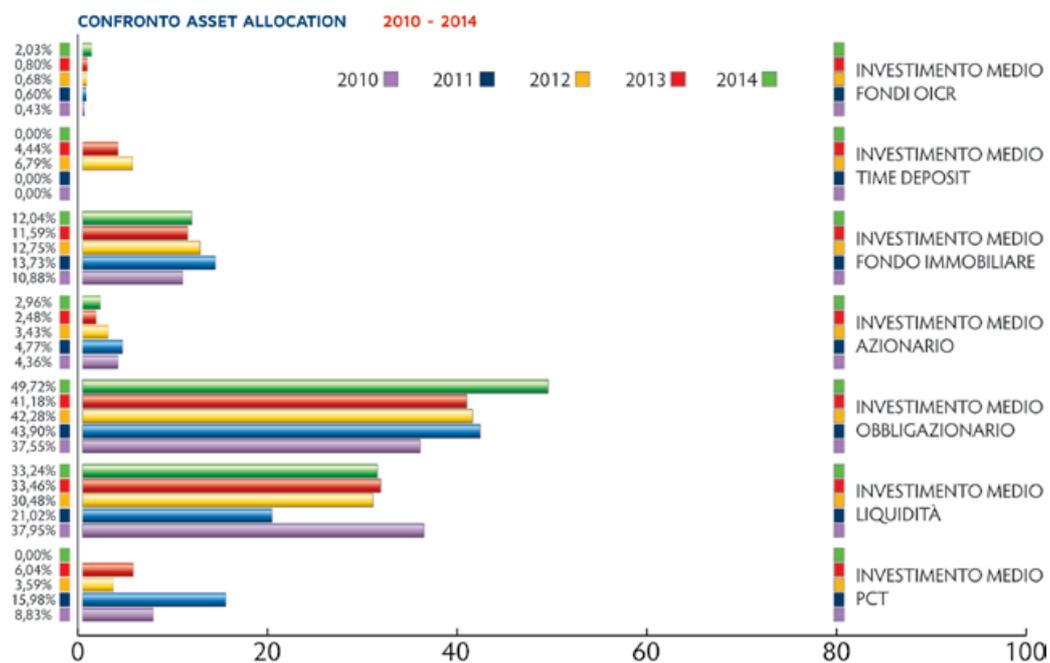
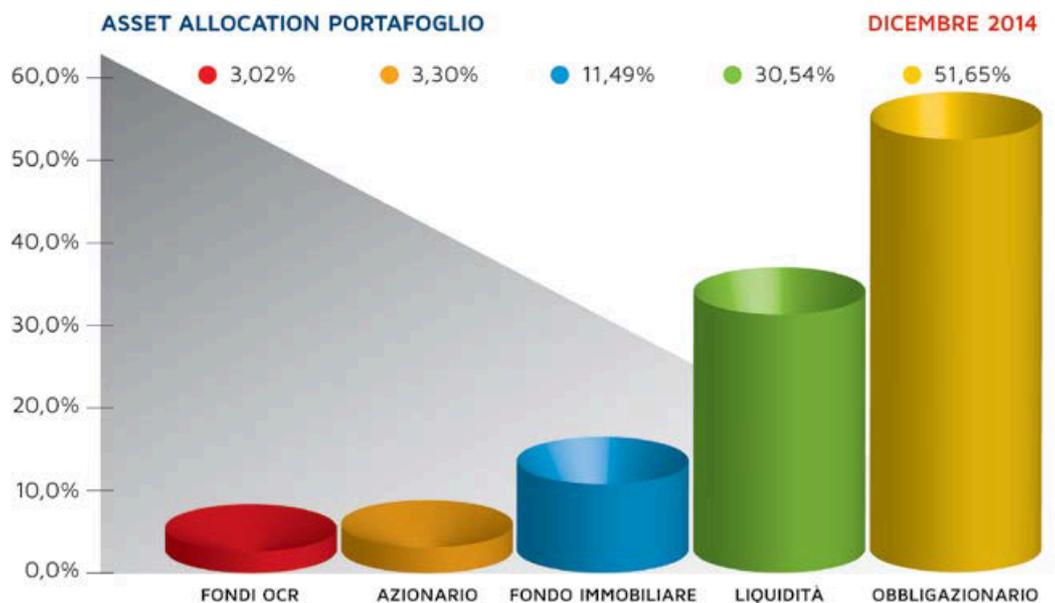
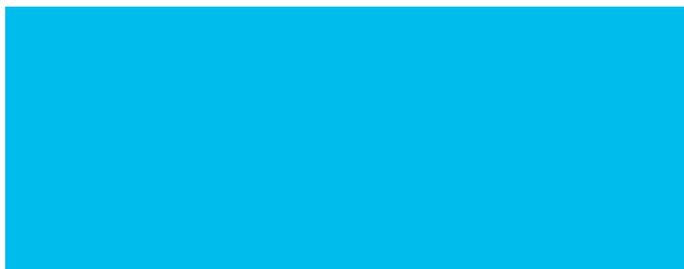
Descrizione titolo	Quantità	Emittente	Peso %
TOTAL	823.655,38	Corporate	0,09
GE CAPITAL AUSTRALIA	674.354,31	Corporate	0,07
TOYOTA AUSTRALIA	674.354,31	Corporate	0,07
TIME WARNER CABLE	411.827,69	Corporate	0,04
A2A	300.000,00	Corporate	0,03
FINMECCANICA F.	200.000,00	Corporate	0,02
MEDIOBANCA	200.000,00	Corporate	0,02
POSTE ITALIANE	200.000,00	Sovrano Italia	0,02
FS	100.000,00	Corporate	0,01
LUXOTTICA	100.000,00	Corporate	0,01
<b>Totale</b>	<b>919.982.427,00</b>		

## Diversificazione per settore (CORPORATE)

Descrizione titolo	Valore di rimborso	Peso % *
Finance	82.887.392,22	9,01
Utilities	17.214.708,18	1,87
Energy Minerals	13.582.793,84	1,48
Communications	9.271.394,45	1,01
Transportation	6.235.000,00	0,68
Producer Manufacturing	3.882.793,84	0,42
Consumer Durables	3.011.531,46	0,33
Health Technology	2.470.966,15	0,27
Retail Trade	2.400.000,00	0,26
Non-Energy minerals	1.317.848,61	0,14
Process Industries	1.000.000,00	0,11
Electronic Technology	823.655,38	0,09
Consumer Services	411.827,69	0,04
Consumer Non-Durables	100.000,00	0,01
<b>TOTALE COMPONENTE CORPORATE</b>	<b>144.609.911,81</b>	<b>15,72</b>

\* calcolato sul portafoglio obbligazionario totale (sovrano - corporate - sovranazionale)

<sup>3</sup> I valori economici delle Tabella sono espressi in migliaia di euro.



# NOTA INTEGRATIVA



## Fondo immobiliare FIEPP

L'Ente, a bilancio di esercizio 2013, ha adottato la decisione di immobilizzare le quote del fondo FIEPP "Fondo Immobiliare Enti di Previdenza dei Professionisti", ciò in virtù del fatto che ne detiene le quote dal 2008 (il Regolamento del Fondo peraltro ne prevede una durata di trenta anni dalla chiusura della prima sottoscrizione) e che gli immobili hanno ormai raggiunto il numero di dieci, per un costo storico di 207,83 mln di euro.

L'ammontare delle quote del fondo, al valore nominale, rappresenta l' 11,49% degli investimenti mobiliari dell'Ente e costituisce, al netto della liquidità, il primo asset per importanza.

Il portafoglio immobiliare del Fondo al 31 dicembre 2014 è composto, come detto, da dieci immobili il cui valore complessivo di mercato, certificato da un esperto indipendente, risulta pari ad euro 202.884.000 in ripresa rispetto all'esercizio precedente quando il valore era pari ad euro 201.076.000,00.

Il compendio del Fondo va ripartito tra immobili in locazione (valore 155.307.408 euro), diritti reali immobiliari (valore 36.243.000,00 euro) relativi ad un immobile il cui possesso è connesso ad un contratto di leasing e immobili attualmente non in locazione per un valore di 11.333.592 euro. Il valore netto del fondo al 31 dicembre 2014 è pari ad euro 206.416.007 in aumento rispetto all'esercizio precedente quando era pari ad euro 203.835.274; a fronte di un valore nominale di ogni singola quota pari ad euro 500.000,00, il valore della quota di partecipazione al fondo al 31 dicembre 2014 è pari ad euro 512.198,529; si tratta di un valore in aumento rispetto al bilancio di esercizio 2013 che aveva fatto registrare un valore pari a 505.794,725. La leggera ripresa del mercato immobiliare ha determinato una plusvalenza di 1,7 mln di euro.

Nel 2014, è stata effettuata una distribuzione di proventi all'ENPAF, titolare di n. 403 quote, pari ad euro 7.683.520,00.

Nell'ambito degli strumenti finanziari va evidenziato che il Fondo FIEPP nel corso del primo semestre 2013 ha sottoscritto quote del Fondo optimum USA property I per un controvalore di euro 10.000.000,00. La strategia del Fondo optimum USA property I, che ha una durata di sette anni, è basata sull'acquisto e la valorizzazione di un portafoglio diversificato di immobili negli Stati Uniti, principalmente nelle città di New York, Los Angeles, Miami e San Francisco. Nell'ambito del bilancio del Fondo FIEPP le quote del Fondo OPTIMUM sono state valorizzate all'importo del NAV al 31 dicembre 2013 non essendo ancora disponibile il NAV (valore del patrimonio netto) del Fondo OPTIMUM al 31

# NOTA INTEGRATIVA

dicembre 2014. Si aggiunga che l'investimento di durata settennale è denominato in dollari e dunque il valore della quota è influenzato anche dall'andamento del tasso di cambio. Per il primo triennio è prevista una cedola garantita del 4%; per quanto riguarda il 2013, il bilancio 2014 del fondo FIEPP riporta un ricavo accertato pari a 413.151,00 corrispondente al dividendo distribuito in relazione alle quote del Fondo OPTIMUM.

Il tasso interno di rendimento del Fondo FIEPP alla data del 31 dicembre 2014, conformemente a quanto disposto in materia dalla Banca d'Italia (provvedimento dell'8 maggio 2012), è pari al 2,34%. Il predetto tasso è calcolato in base al valore del rendiconto redatto al 31 dicembre 2014, al valore iniziale del Fondo al momento della prima sottoscrizione (20 giugno 2008) ed ai flussi intervenuti nel periodo.

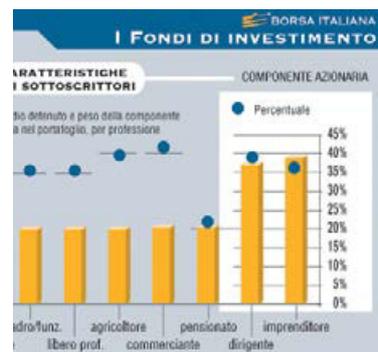
Dall'esame del bilancio di esercizio 2014 del Fondo emerge l'incremento dei canoni di locazione per circa quattrocentomila euro, mentre sul piano dei costi si registrano oneri per la gestione che ammontano a 1,1 MLN di euro.

In virtù dell'utile netto accertato a bilancio 2014 e degli utili accertati e non distribuiti nei bilanci precedenti è stato deliberato un dividendo pari a euro 7.683.520,00, al lordo della ritenuta del 26%, in aumento rispetto all'esercizio precedente.

L'art. 8, c. 15 del d.l. n. 78/2010, convertito con modificazioni nella legge n. 122/2010, prevede che tutti gli enti pubblici e privati che gestiscono forme obbligatorie di assistenza e previdenza possano effettuare operazioni di acquisto e vendita di immobili e di utilizzo delle somme rinvenienti dall'alienazione di immobili o di quote di fondi immobiliari, subordinatamente alla verifica del rispetto dei saldi strutturali di finanza pubblica da attuarsi con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali. E' stato adottato il DM 10 novembre 2010 nel quale all'art. 2 si stabilisce che gli enti adottino un piano triennale di investimento nel quale venga evidenziato il dettaglio delle operazioni sopra richiamate.

Con deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 65 del 19 dicembre 2013 è stato approvato il piano relativo agli investimenti immobiliari del triennio 2014/2016. Il Piano è stato assentito dai Ministeri vigilanti.

Si riporta di seguito la tabella allegata alla citata delibera consiliare nella quale si descrive il piano di investimento immobiliare per il triennio 2014/2016. Da essa emerge che le uniche operazioni previste per il 2014 sono quelle di acquisto di quote di fondi immobiliari. In proposito si osserva che, nonostante le previsioni, nell'esercizio l'Ente non ha provveduto alla sottoscrizione di quote ulteriori rispetto a quelle in suo possesso.



PIANO DI INVESTIMENTO TRIENNIO 2014 - 2015 - 2016 <sup>1</sup>							
		2015		2016		2017	
<b>Ammontare delle operazioni di vendita immobili</b>		€	0,00	€	0,00	€	0,00
<b>Ammontare delle operazioni di cessione delle quote di fondi immobiliari</b>		€	0,00	€	0,00	€	0,00
			0,00		0,00		0,00
<b>Ammontare delle operazioni di apporto in Fondo immobiliare</b>		€	0,00				
<b>Ammontare delle operazioni di acquisto immobili per:</b>							
<b>investimenti diretti</b>	con utilizzo di liquidità proveniente da vendita di immobili	€	0,00	€	0,00	€	0,00
	con utilizzo di liquidità proveniente da vendita di fondi imm.ri	€	0,00	€	0,00	€	0,00
<b>investimenti indiretti (fondi immobiliari)</b>	con utilizzo di liquidità proveniente da vendita di immobili	€	0,00	€	0,00	€	0,00
	con utilizzo di liquidità proveniente da vendita di fondi imm.ri	€	0,00	€	0,00	€	0,00
	con utilizzo di liquidità derivante dagli utili di esercizio	€	33.600,00	€	34.000,00	€	34.000,00
<b>Ammontare delle operazioni di utilizzo delle disponibilità liquide provenienti dalla vendita di immobili (*)</b>		€	0,00	€	0,00	€	0,00

(\*) Le somme disponibili saranno investite in titoli dello Stato Italiano a medio e lungo termine.

<sup>(1)</sup> I valori economici della Tabella sono espressi in migliaia di euro

## Attivo circolante

### Crediti

Saldo al 31.12.2014	Saldo al 31.12.2013	Variazioni
70.297.064	63.570.522	6.726.542

Il saldo è così suddiviso secondo le scadenze:

Descrizione	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Oltre 5 anni	Totale
Verso iscritti e terzi contribuenti	57.771.081			57.771.081
Verso inquilini	2.411.506			2.411.506
Verso altri	10.114.477			10.114.477
<b>Totale</b>	<b>70.297.064</b>			<b>70.297.064</b>



I crediti verso iscritti e terzi contribuenti al 31.12.2014 sono così ripartiti:

Descrizione	Importo
Contributi previdenza ordinari	34.930.219
Contributi assistenza	910.093
Sanzioni su crediti verso contribuenti	694.687
Contributo 0,90% legge 395/1977	20.654.859
Quote partecipazione iscritti all'onere riscatti e ricongiunzione	214.264
Quote di contributi associativi una tantum	33.147
Indennità di maternità libere professioniste art. 78 D.Lgs 151/2001	333.812
<b>Totale</b>	<b>57.771.081</b>

Nei crediti verso iscritti e terzi contribuenti sono compresi gli importi dovuti all'Ente dagli iscritti per la contribuzione soggettiva, da riscatto e da ricongiunzione, nonché gli importi dovuti dalle ASL per la contribuzione oggettiva rappresentata dal contributo 0,90% art. 5 ex legge 11/7/1977 n. 395; tale normativa prevede l'obbligo per le Aziende sanitarie locali di riversare all'Ente un importo pari allo 0,90% dei corrispettivi erogati alle farmacie in sede di liquidazione delle prestazioni farmaceutiche per il Servizio Sanitario Nazionale.

Il contributo 0,90% rappresenta tuttora per l'ENPAF un ricavo necessario per la stabilità della gestione della Cassa e per le prestazioni pensionistiche future.

Quanto ai contributi soggettivi, la voce principale di credito, quella previdenziale, si riferisce sia alle somme che gli iscritti devono ancora versare, a titolo di contributi previdenziali obbligatori alla fine dell'anno, nell'ambito della riscossione bonaria che avviene tramite bollettini bancari, nell'esercizio 2014 ed entro la chiusura dello stesso, e sia alle somme che gli iscritti morosi devono ancora corrispondere, allo stesso titolo, relativamente ad anni precedenti al 2013; a questo proposito si precisa che si tratta di contributi posti in riscossione in base ai ruoli consegnati dall'Ente agli Agenti territorialmente competenti che provvedono alla notifica delle cartelle esattoriali. Si osserva che nell'ambito dei crediti dell'anno corrente rientrano anche le posizioni (per le quali non si può parlare in senso stretto di morosità) di una parte dei nuovi iscritti i quali avendo tempo fino al 30 settembre dell'anno successivo a quello di prima iscrizione alla Cassa, hanno presentato la domanda di riduzione entro il termine massimo e, per i quali, dunque, la contribuzione del biennio viene posta in riscossione nel corso dell'anno successivo, essendosi nel frattempo esaurite le procedure di riscossione bonaria.

Da rilevare che, assecondando un movimento già rilevato nel corso del 2013, nel 2014 l'ammontare dei crediti per contributi previdenziali non versati dagli iscritti supera ormai in misura particolarmente significativa quello dei crediti per contributo 0,90%; il fenomeno va ascritto sia all'aumento della morosità dei contribuenti che alla contrazione della entrata di competenza dello 0,90% accertata per il 2014. Va aggiunto, peraltro, che una parte dei crediti sorti nell'anno di competenza e relativi allo 0,90% va attribuito alla tempistica della liquidazione del contributo stesso che, per legge, deve avvenire entro il 15° giorno del mese successivo di ciascun trimestre solare. Dunque, parte dei crediti relativi al contributo in questione non è ascrivibile a una situazione di vera e propria morosità nel pagamento.

# NOTA INTEGRATIVA

In merito ai crediti vantati dall'ENPAF nei confronti degli iscritti relativamente alla contribuzione previdenziale soggettiva, nella tabella seguente si può riscontrare il costante aumento, anche percentuale, degli stessi in riferimento all'entrata di competenza di ciascun anno.

Anno	Accertato	Crediti	Percentuale
2006	124.251.187	3.580.863	2,88%
2007	132.536.158	3.849.472	2,90%
2008	138.346.053	5.097.382	3,68%
2009	145.307.462	6.344.072	4,37%
2010	149.257.970	6.871.149	4,60%
2011	152.613.256	7.422.775	4,86%
2012	158.669.527	9.221.511	5,81%
2013	166.361.070	12.338.429	7,42%
2014	168.605.705	14.123.127	8,28%

Nel dettaglio si rileva il persistere dell'aumento dei crediti previdenziali soggettivi di competenza dell'anno (+ 1,78 mln) rispetto all'esercizio precedente; emerge solo un certo rallentamento nella progressione dei crediti: nel 2013 l'aumento era stato di 3,1 mln, il 33% in più rispetto al 2012 anno nel quale l'aumento era stato pari al 20%. L'aumento percentuale nel 2014 è stato del 13%.

Il dato percentuale di incidenza dei crediti sul totale del ricavo accertato nell'anno cresce dello 0,86%, era stato dell'1,61% tra il 2012 e il 2013, poco meno di un punto percentuale, tra il 2012 e il 2011.

Di seguito si riporta la Tabella che descrive il dettaglio della ripartizione del credito relativo alla competenza 2014 ripartito sia per importi che per numero di posizione tra le diverse quote contributive.

Aliquota	morosità		Iscritti	
intera	11.727.481	83,0%	2.739	50,8%
85%	1.173.159	8,3%	1.481	27,5%
50%	921.580	6,5%	418	7,8%
33%	10.624	0,1%	5	0,1%
3%	248.497	1,8%	539	10,0%
1%	41.786	0,3%	211	3,9%
	<b>14.123.127</b>		<b>5.393</b>	

Emerge che percentualmente l'incidenza economicamente maggiore va attribuita ai crediti connessi alle quote contributive intere, tuttavia, si rileva che oltre il 14% degli iscritti morosi è tenuto a versare il contributo di solidarietà.

# NOTA INTEGRATIVA

Nella tabella che segue viene indicato, invece, l'andamento dei crediti totali, dunque di competenza e pregressi, al 31 dicembre di ciascun anno di esercizio.

I dati che già nel 2012 mostravano rispetto al 2011 un notevole aumento dei crediti pregressi accumulati preponderanti, peraltro, rispetto a quelli di competenza, confermano, anche per il 2013, la tendenza in atto che risulta amplificata nell'esercizio 2014 che fa registrare crediti pregressi per oltre 20 milioni di euro. Tutti gli elementi segnalano, dunque, il notevole rallentamento della riscossione dei crediti pregressi dovuto alla situazione di crescente sofferenza dei contribuenti e al massiccio ricorso degli iscritti alla rateizzazione dei contributi posti in riscossione tramite cartella esattoriale. La rateizzazione viene affidata dall'Ente all'Agente della riscossione territorialmente competente il quale può concedere una dilazione fino ad un massimo di settantadue rate mensili che possono diventare centoventi nel caso in cui il debitore dimostri che per ragioni estranee alla propria responsabilità si trovi in una comprovata e grave situazione di difficoltà legata alla congiuntura economica. La decadenza dal piano di rateazione avviene dopo il mancato pagamento di otto rate anche non consecutive.

Occorre segnalare che l'Ente in materia di prescrizione dei contributi previdenziali ha inteso seguire l'orientamento espresso dalla Corte di cassazione Sezione lavoro; nella sentenza del 24 febbraio 2014 n. 4338, la Corte, ha espresso l'avviso secondo il quale, nel caso di contributo previdenziale posto in riscossione tramite cartella esattoriale, la mancata opposizione, alla stessa, da parte dell'interessato, entro il termine perentorio di quaranta giorni dalla notifica, determini l'applicazione del termine di prescrizione di dieci anni previsto dall'art. 2946 c.c. in luogo di quello di cinque anni previsto dall'art. 3, c. 9 della l. n. 335/1995.

Il permanere della situazione riscontrata relativamente alla voce di credito in esame anche nel corso del prossimo esercizio dovrà, tuttavia, necessariamente comportare l'adozione di una decisione rettificativa della posta che dovrà sostanziarsi o in una delibera consiliare di inesigibilità o nell'iscrizione tra le passività di un fondo svalutazione.

Anno	Crediti totali	Crediti di competenza	Crediti pregressi
2006	6.902.232	3.580.863	3.321.369
2007	7.752.211	3.849.472	3.902.739
2008	9.766.627	5.097.382	4.669.245
2009	12.210.376	6.344.072	5.866.304
2010	14.842.732	6.871.149	7.971.583
2011	15.337.055	7.422.775	7.914.280
2012	19.353.894	9.221.511	10.132.383
2013	26.084.134	12.338.429	13.745.706
2014	34.930.219	14.123.127	20.807.091

Quanto al credito complessivo vantato dall'Ente, per il contributo 0,90%, la ripartizione per Regione è la seguente:

Regione	31.12.2013	31.12.2014	Variazione
PIEMONTE	960.092,76	916.245,36	(43.847,40)
VALLE D'AOSTA	13.293,78	13.211,08	(82,70)
LOMBARDIA	1.592.151,58	1.661.422,55	69.270,97
TRENTINO ALTO ADIGE	101.938,96	144.600,09	42.661,13
VENETO	720.641,34	807.301,95	86.660,61
FRIULI VENEZIA GIULIA	147.318,65	229.684,70	82.366,05
LIGURIA	243.559,46	319.460,46	75.901,00
EMILIA ROMAGNA	651.260,52	733.737,16	82.476,64
TOSCANA	517.094,06	562.587,38	45.493,32
UMBRIA	134.112,90	193.054,70	58.941,80
MARCHE	341.906,89	351.847,24	9.940,35
LAZIO	4.336.134,92	3.289.114,64	(1.047.020,28)
ABRUZZO	235.298,03	195.773,38	(39.524,65)
MOLISE	269.011,12	352.817,12	83.806,00
CAMPANIA	10.631.196,19	6.438.298,63	(4.192.897,56)
PUGLIA	615.722,85	811.651,74	195.928,89
BASILICATA	73.106,29	74.409,85	1.303,56
CALABRIA	2.292.302,29	1.912.866,89	(379.435,40)
SICILIA	896.097,17	1.178.079,08	281.981,91
SARDEGNA	464.634,63	468.695,29	4.060,66
<b>Totale</b>	<b>25.236.874,39</b>	<b>20.654.859,29</b>	<b>(4.582.015,10)</b>

Il livello dei crediti complessivi inerenti al contributo 0,90%, conferma l'andamento in diminuzione già registrato negli anni precedenti. La contrazione dei crediti risulta parzialmente giustificata dal calo del ricavo accertato nell'anno per questa voce di entrata. In proposito, va segnalato che le riduzioni più significative si registrano per le Regioni Lazio, Campania e Calabria in passato caratterizzate da una elevata esposizione debitoria. Si ribadisce che comunque una parte del credito complessivo accertato, quello di parte corrente, è comunque "fisiologico" in quanto determinato dalle modalità di versamento del contributo 0,90% che è previsto avvenga trimestralmente, entro il 15° giorno del mese successivo di ciascun trimestre solare.

Si rammenta che la Corte Costituzionale con la sentenza n. 186/2013 ha dichiarato la illegittimità costituzionale delle disposizioni che prevedevano per le Regioni sottoposte a piani di rientro dai disavanzi sanitari, fino al 31 dicembre 2013, l'impossibilità di intraprendere o proseguire azioni esecutive nei confronti delle aziende sanitarie locali e ospedaliere delle Regioni medesime (art. 1, c. 51 l. n. 220/2010 sia nel testo risultante a seguito delle modifiche introdotte dall'art. 17, c. 4, lett. e) del dl. n. 98/2011 convertito con modificazioni dalla l. n. 111/2011 sia nel testo vigente risultante a seguito delle modificazioni introdotte dall'art. 6 bis c. 2 lett. a) e d) dl. n. 158/2012 convertito con modificazioni dalla l. n. 189/2012).

Nella Tabella seguente viene riportata la descrizione riferita alle singole Regioni, secondo le annualità, della composizione del credito al 31.12.2014 tra pregresso e corrente. Dai dati esposti si può rilevare che la quasi totalità delle Regioni non ha crediti pregressi riferiti al periodo 2006/2013, il cui carico complessivo è ascrivibile a due sole Regioni: Campania (3.8 mln) e Calabria (1.012 mln).

**CONTRIBUTO 0,90% RIPARTITO PER REGIONE - CREDITI DAL 2006 AL 2014**

REGIONE	Crediti 2006/2013	Crediti 2014	Totale
PIEMONTE	0,00	916.245,36	916.245,36
VAL D'AOSTA	0,00	13.211,08	13.211,08
LOMBARDIA	0,00	1.661.422,55	1.661.422,55
TRENTINO ALTO ADIGE	0,00	144.600,09	144.600,09
VENETO	0,00	807.301,95	807.301,95
FRIULI VENEZIA GIULIA	0,00	229.684,70	229.684,70
LIGURIA	0,00	319.460,46	319.460,46
EMILIA ROMAGNA	0,00	733.737,16	733.737,16
TOSCANA	0,00	562.587,38	562.587,38
UMBRIA	0,00	193.054,70	193.054,70
MARCHE	0,00	351.847,24	351.847,24
LAZIO	0,00	3.289.114,64	3.289.114,64
ABRUZZO	0,00	195.773,38	195.773,38
MOLISE	46.295,87	306.521,25	352.817,12
CAMPANIA	3.820.913,36	2.617.385,27	6.438.298,63
PUGLIA	0,00	811.651,74	811.651,74
BASILICATA	0,00	74.409,85	74.409,85
CALABRIA	1.012.996,42	899.870,47	1.912.866,89
SICILIA	1.850,69	1.176.228,39	1.178.079,08
SARDEGNA	0,00	468.695,29	468.695,29
<b>Totale</b>	<b>4.882.056,34</b>	<b>15.772.802,95</b>	<b>20.654.859,29</b>

Nella tabella che segue viene riportato l'andamento della riscossione su crediti pregressi, si può rilevare come la parte più consistente del residuo sia tuttora riferita agli anni 2007, 2008 e 2009 per i quali evidentemente la sospensione delle procedure esecutive ha determinato un notevole rallentamento degli incassi.

	Crediti al 1.1.2014	Riaccertamenti 2014	Riscosso	Crediti al 31.12.2014
2006	144.999,48	2.037,32	2.037,32	144.999,48
2007	1.322.131,50	0,01	1.576,04	1.320.555,47
2008	2.473.467,11	-	1.435.466,00	1.038.001,11
2009	3.898.976,19	-	2.638.936,79	1.260.039,40
2010	872.419,57	(43,58)	-	872.375,99
2011	210.022,66	(2.442,71)	40.673,76	166.906,19
2012	495.536,72	(376.879,26)	53.941,77	64.715,69
2013	15.819.321,17	(370.771,36)	15.434.086,80	14.463,01
<b>Totali</b>	<b>25.236.874,40</b>	<b>(748.099,58)</b>	<b>19.606.718,48</b>	<b>4.882.056,34</b>

# NOTA INTEGRATIVA

I crediti verso gli inquilini, al 31.12.2014, sono così costituiti:

Descrizione	Importo
Affitti di Immobili	2.134.809
Recuperi spese sostenute per la gestione immobiliare	276.697
<b>Totale</b>	<b>2.411.506</b>

Il credito vantato nei confronti degli inquilini comprende anche il recupero delle spese condominiali e delle utenze che risultano distintamente indicate nei bollettini mensili di accredito.

Il credito vantato nei confronti degli inquilini al 31.12.2014 è, per ogni immobile, il seguente:

IMMOBILE	31.12.2014
AERONAUTICA, 34	162.531,85
ALLIEVO 80 A/B	65.656,69
AURELIA, 429	16.099,84
COURMAYEUR 74	222.138,45
CRISPOLTI, 112	45.614,95
CRISPOLTI, 76	28.245,17
CRISPOLTI, 78	8.918,16
DI DONO, 115/131	181.912,22
DI DONO, 141	51.004,62
EUROPA, 100	106.486,75
EUROPA, 64	17.988,46
EUROPA, 98	128.350,74
FANI 109 A/B	82.622,11
FLAMINIA VECCHIA, 670	259.376,49
FRATTINI-BASSINI	109.540,00
GREGORIO VII 126 A/B	59.329,66
GREGORIO VII, 311	49.268,65
GREGORIO VII, 315	52.392,69
INNOCENZO XI 39/41	184.790,33
MADESIMO 40 A/B	116.966,98
MISTRANGELO 28 A/B	41.610,18
NANSEN F., 5	67.620,55
PASTEUR, 49	49.210,90
PASTEUR, 65	106.881,58
PORTUENSE, 711	53.589,98
SABINO, 13	11.737,90
SABINO, 33/34/35	3.390,75
SABINO, 40	19.998,99
SAVOIA, 31	108.229,96
<b>Totale generale</b>	<b>2.411.505,60</b>